

## Polemiche

# Le barriere architettoniche e il Comune di Brembilla

*Dal Comitato provinciale per le barriere architettoniche ci è pervenuta la seguente lettera aperta al sindaco di Brembilla:*

Sig. sindaco del Comune di Brembilla, da resoconti riportati sulla stampa quotidiana locale abbiamo appreso quanto accaduto la sera di domenica 18 giugno nei pressi del municipio di Brembilla in occasione delle elezioni europee. La sig.ra Emma Salvi, a causa delle barriere architettoniche presenti nell'accesso ai seggi elettorali collocati nell'edificio comunale, non ha potuto esercitare il suo diritto di voto. Di fronte ad un fatto così grave, potremmo citare quanto affermato dalla Carta costituzionale, o elencare tutte le leggi che prevedono l'abolizione delle barriere architettoniche, oppure ricordare le indicazioni diramate dalle Prefetture o gli appelli promossi da questo comitato, che da anni si batte perché il diritto alla mobilità sia garantito a tutte le persone. E probabilmente ci sarebbero gli estremi per un ricorso alla magistratura competente, per quanto riguarda le responsabilità che lei ha come primo cittadino del paese.

Ma per ora non esploriamo queste possibilità. Noi pensiamo che, prima di tutto ciò, ci sia forse ancora spazio per un segnale positivo da parte sua, che chiuda una porta e avvii un cammino nuovo nel rendere giustizia a chi fa già più fatica. Non vogliamo essere noi a deplorare il fatto, ma chiediamo sia lei, in prima persona. Non le chiediamo di porre le dovute scuse, ma di prendere pubblicamente un impegno per una tempestiva iniziativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche in tutto il territorio comunale. Anche dagli errori si può imparare molto: a lei dimostrarlo.

Restiamo in attesa di un riscontro.

**Comitato provinciale  
per l'abolizione delle  
barriere architettoniche  
Rocco Artifoni**

*Ecco la risposta che il sindaco di Brembilla ha inviato al Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche:*

Sul caso che segnalate la Giunta municipale di Brembilla ha diffuso, nel luglio scorso, il testo che qui riportiamo:

«La sera del 18 giugno la sig.ra Emma Salvi, affetta da handicap motorio, si presenta per votare accompagnata in automobile sino ai piedi della scalinata del municipio. Il marito sale dal presidente di seggio e lo avvisa delle intenzioni della moglie. Il presidente di seggio, aiutato da altre due

persone, si offre di trasportare a braccia la signora dall'automobile fino al seggio. A questo punto il marito dice al presidente che sua (del presidente) sarà ogni responsabilità se alla signora dovesse accadere qualcosa durante il trasporto. Il presidente, così diffidato, rinuncia a prestare il non dovuto servizio. La signora quindi non vota, fra trambusto e clamori.

L'episodio può essere inteso, nella migliore delle ipotesi, come una "provocazione", ossia come una voluta sollecitazione rivolta al Comune per renderlo sensibile ai problemi degli handicappati. Su questo punto quindi precisiamo:

— è vero che il municipio non dispone di ascensore; l'impianto non è stato installato perché le soluzioni tecniche finora prospettate avrebbero gravemente compromesso gli spazi, già ridotti, riservati alle scuole elementari;

— è vero anche che il Comune di Brembilla è stato fra i pochi a presentare alla Regione fin dal gennaio 1987 un piano per il superamento delle barriere architettoniche;

— opere anti-barriere sono in corso in questo momento nell'edificio delle scuole medie; altre ne sono programmate nello stesso edificio;

— sarà utile infine, sempre per chiarire la posizione dell'Amministrazione, rammentare il caso della sig.ra A. M., risolto dall'Amministrazione due anni fa nel modo esemplare che tutti i brembillesi conoscono: ossia mantenendo libero per usi pubblici quell'immobile che certe fuorvianti pressioni avrebbero voluto assegnare alla famiglia: indirizzando la famiglia all'acquisto di un nuovo appartamento e contribuendo a sistemarlo secondo le esigenze della persona menomata; il tutto senza assistenzialismi, ma chiamando l'ente pubblico e la famiglia dell'handicappata ad una compartecipazione profonda e consapevole».

Aggiungiamo che le iniziative messe in atto dall'Amministrazione comunale di Brembilla, benchè non possano trovare spazio in questa sede, non si esauriscono affatto nella nota che precede.

Siamo comunque certi che il quadro che complessivamente ne emerge sia di gran lunga più significativo che non un singolo, isolato e non limpido episodio.

Il Comitato provinciale potrà quindi trarre da questa risposta motivi di soddisfazione ben più ampi e fondati di quanto non sia stato il disappunto prodotto dagli occasionali resoconti giornalistici.

Distintamente

**Il sindaco di Brembilla  
Claudio Gervasoni**